

Santissima Trinità

26 maggio 2013

Prima lettura

Pr 8,22-31

Seconda lettura

Rm 5,1-5

Vangelo

Gv 16,12-15

«Se si eliminasse la Trinità dai libri teologici, quasi niente cambierebbe nel pensiero e nella vita dei cristiani» (K. Rahner). «La Trinità è il nostro programma sociale» (N. Fedorov). Queste due citazioni suggeriscono **due possibili approcci al mistero trinitario**: considerarlo un 'rompicapo' da affidare a specialisti o viverlo come sfida ed esperienza. Le letture di oggi ci chiedono di imboccare decisamente la seconda strada nella consapevolezza che «la rivelazione ci è stata data non per soddisfare la nostra curiosità, ma per farci migliori» (J.H. Newman).

La Parola ci assicura che il mistero trinitario è la nostra identità ed esprimerlo la nostra vocazione. In altri termini, nella Trinità c'è la 'grammatica', la chiave per interpretare e per impostare l'esistenza, per ripensare la vita sociale e le strutture in cui essa si organizza.



«Quando
verrà lo Spirito...
vi guiderà
a tutta
la verità»

Giovanni 16,13

*Ciò è possibile perché ognuno di noi è scaturito da un progetto sapiente e ottimista di Dio (**prima lettura**); perché il suo amore è stato riversato nei nostri cuori (**seconda lettura**); perché lo Spirito, dono del Padre, continua incessantemente a plasmare in noi i lineamenti del Figlio, guidandoci alla «verità tutta intera» (**Vangelo**).*